

## NÉ PIGRI, NÉ INDIFFERENTI

### 380 - CHE COS'È LA PRUDENZA ?

*«La prudenza dispone la ragione a discernere, in ogni circostanza, il nostro vero bene e a scegliere i mezzi adeguati per attuarlo. Essa guida le altre virtù, indicando loro regola e misura ».*

L' amore presuppone la libertà. Per obbligo si può obbedire, ma non amare. Senza amore non c'è gioia. E questo non è il disegno di Dio che ci ha voluti liberi, capaci di scegliere, di amare e quindi di gioire nel tempo e nell'eternità. La libertà è la caratteristica fondamentale della nostra vita che, però, va gestita con intelligenza, responsabilità e saggezza.

GIUDIZIO UNIVERSALE: TRE DANNATI,  
ANDREA ORCAGNA, SEC. XIV, AFFRESCO  
IN SANTA MARIA NOVELLA, FIRENZE.

Tre qualità che sono sintetizzate nella virtù umana (nel senso che ci fa essere persone veramente umane) della prudenza.

Con un'immagine concreta Gesù esorta alla prudenza: «Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede a calcolare la spesa e a vedere se ha i



mezzi per portarla a termine?» (Lc 14,28). Agire sventatamente, senza calcolare le conseguenze delle nostre azioni, senza guardare più lontano della soddisfazione immediata, è certo più comodo e piacevole, ma disastroso. Forse anche la prudenza, come tutte le altre virtù, a causa di una concezione e di una pratica distorta, rischia di essere intesa come mancanza di coraggio, incapacità di fare scelte radicali. Infatti, c'è chi usa il termine "prudenza" come alibi per dare un'immagine "nobile" alla propria pigrizia o, sul versante opposto, per giustificare la propria temerarietà cercando di presentare la prudenza come viltà. Ricordiamo i ragazzi che alcuni mesi fa dimostravano il loro "coraggio" di fronte ai compagni, per essere ammessi nel gruppo, attraversando lentamente il traffico sull'autostrada?

Il filosofo pagano Aristotele ha lasciato scritto che «si chiamano prudenti gli uomini che sanno decidere convenientemente ciò che è buono e utile alla loro felicità». Per la creatura umana vivere è scegliere, ma non a caso. Per il cristiano essere prudenti non significa affatto restare inerti nell'angusto pollaio del proprio egoismo; restare a guardare dalla finestra. Al contrario, significa buttarsi con coraggio nell'avventura della vita per portare a compimento l'opera che Dio ha affidato alle nostre mani per fare di questo mondo un "giardino" accogliente.

Chi sta solo a guardare, chi non si indigna di fronte alle ingiustizie e ai soprusi, chi non prende mai posizione... non è prudente, ma indifferente. L'indifferenza è severamente condannata dalla parola di Dio: «Tu non sei né freddo, né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, cioè non sei né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca» (Ap 3,15-16).